

Attentato Integralista In Algeria Due morti

Ennesimo attentato degli integralisti islamici algerini. Due persone sono morte e altre dieci sono rimaste ferite nell'esplosione di un camion-bomba, avvenuta al lato del municipio di Berraghia, centocinquanta metri a sud di Algeri. Fonti dei servizi di sicurezza hanno precisato che l'esplosione è avvenuta verso le 6,30 di ieri mattina nella località situata nella regione di Medea. Il camion era stato parcheggiato presso la sede dell'assemblea popolare comunale e a quella della protezione civile, che sono state gravemente danneggiate dalla deflagrazione. L'ultimo attentato attuato con un'autobomba è avvenuto in Algeria circa due settimane fa, il ventiquattro febbraio, quando una persona era morta e altre quattro rimasero ferite nel quartiere degli Eucalipti, alla periferia di Algeri. Ma ci sono anche altri obiettivi degli integralisti islamici che non fermano la loro sanguinosa azione. Le fonti di sicurezza hanno segnalato un sabotaggio alle condutture del gas che alimentano la centrale elettrica di Cap Djinet, la più importante del paese, 65 chilometri a est di Algeri. Una bomba ha scavato un cratere di pochi metri, ha causato un incendio e ha fatto piombare nell'oscurità interi quartieri della capitale algerina.



Il candidato repubblicano Bob Dole con l'ex presidente George Bush, ieri a Houston. Sotto, Pat Buchanan. David Ake/Ansa

Dole fa il pieno a New York

Alle primarie netto vantaggio sugli avversari

Anche a New York vittoria di Bob Dole. Si sono svolte ieri le primarie repubblicane e le urne si sono chiuse alle 9 di sera (le 3 di stamattina in Italia). I sondaggi dell'ultima ora davano Dole vincente con vantaggio nettissimo sui suoi rivali. Lotta per il secondo posto tra il razzista Buchanan e il miliardario Forbes, il quale ha inondato le televisioni newyorchesi di annunci di propaganda. Forbes ha puntato tutto sulla sua proposta di flat tax.

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE
PIERO SANGONETTI

NEW YORK. Ancora una vittoria di Bob Dole, che ormai è vicinissimo alla sicurezza matematica di essere lui il candidato repubblicano alla Presidenza degli Stati Uniti. Ieri si è votato nello Stato di New York per le primarie repubblicane e gli ultimi sondaggi prima dell'apertura delle urne non lasciano dubbi. Dole è in nettissimo vantaggio. Dovrebbe essere aggiudicato almeno i due terzi dei 93 seggi in palio (cioè almeno 62 seggi) sulla base della legge maggioritaria. Potrebbe però persino aver realizzato un bottino più grande.

vo e ha rimontato delle posizioni. Forbes ha invaso di annunci le televisioni di New York. E per di più ha partecipato a decine di iniziative elettorali, quasi sempre accompagnato dal suo nuovo «padrino» Jack Kemp, l'ex braccio destro di Reagan che ha deciso di appoggiare Forbes e la sua proposta di tassa unica.

Basta con le tasse
La famosa «flat tax». Forbes ha concentrato proprio sulla questione delle tasse il suo sforzo. Ha dimostrato che la sua proposta (tasse al 17 per cento uguali per tutti e niente detrazioni) favorirebbe non solo i ricchi ma anche il ceto medio. In televisione ha fatto reclamizzare in modo quasi ossessivo uno studio che dice che le famiglie con un reddito compreso tra i 30 mila e i 50 mila dollari all'anno (piccola bor-

ghesia) risparmierebbero oltre 2000 dollari all'anno di tasse. Lo studio è stato condotto da una équipe universitaria molto seria. Però Forbes non ha dato pubblicità a tutti i risultati di questa indagine ma solo a una parte di essi. Per esempio non ha fatto sapere che lo studio ha calcolato in 150 miliardi di dollari (circa 230 mila miliardi di lire: una cifra colossale) il danno economico che la «flat tax» porterebbe alle casse dello Stato. Il tema delle tasse è molto sentito nello Stato di New York, perché questo è lo Stato dove le tasse sono più alte rispetto a tutti gli altri Stati dell'America.

Al secondo posto in classifica gli Stati confinanti del Connecticut e del New Jersey. Bob Dole invece era talmente sicuro della sua vittoria a New York che negli ultimi due giorni non si è neppure fatto vedere. Ha preferito fare campagna in Texas e in Florida, dove si voterà martedì prossimo e dove Dole ha ottenuto all'ultimo momento l'appoggio dei fratelli Bush. È un appoggio molto importante. I fratelli Bush sono George e Jeb, il primo è governatore del Texas e il secondo è capo del partito in Florida. Sono figli dell'ex presidente degli Stati Uniti, il quale infatti ieri si è fatto fotografare sorridente assieme a Dole, ponendo fine a una lunghissima storia di inimicizia.

La rivalità feroce tra Dole e Bush (che pure politicamente, e perfino dal punto di vista culturale e umano, sono personaggi molto simili) nacque otto anni fa quando i due si trovarono ad essere rivali nelle primarie repubblicane. Dole accusò Bush di avere usato mezzi scorretti per batterlo e gli diede del bugiardo e del calunniatore. Da allora i due non si erano più parlati. La tranquillità di Dole sulle elezioni a New York veniva dal sostegno massiccio che gli è stato garantito dall'apparato del partito.

Pataki e Giuliani insieme
Dole ha avuto l'appoggio del sindaco Giuliani, del governatore Pataki (che odia ed è odiato da Giuliani) e soprattutto del potentissimo senatore D'Amato che è il vero padrone del partito in questo Stato. Dopo la vittoria di ieri, Dole aspetta adesso il responso del «supermartedì», la settimana prossima. Si voterà in sei Stati e saranno assegnati più di 350 seggi. Gli Stati del supermartedì sono il Texas (123 delegati), la Florida (98), il Mississippi (33), l'Oklahoma (38) e il Tennessee (38) che sono tutti Stati del Sud. E poi l'Oregon (23 delegati), Stato del West. I sondaggi danno Dole in testa in tutti questi Stati. E a questo punto è improbabile una rimonta di Buchanan. Il vero avversario di Dole al Sud doveva essere Alexander ma si è ritirato.

I paesi europei contro la legge Usa anti-Cuba
I rappresentanti della tripla europea hanno espresso ieri al segretario di Stato aggiunto Usa Edward Cassey, il loro disaccordo sulla legge anti-Cuba approvata dal parlamento americano, chiedendo che Clinton non la firmi. Il provvedimento, chiamato «Cuba Liberty Act» giaceva al Congresso americano da molto tempo perché la Casa Bianca aveva fatto sapere che il presidente non l'avrebbe avallata. Ma dopo l'abbattimento di due piccoli Cessna con quattro cubano-americani a bordo avvenuto al largo di Cuba lo scorso 24 febbraio, Bill Clinton ha cambiato idea e la legge è rapidamente stata approvata sia al Senato che alla Camera. Ora attende solo la firma del presidente. Oltre alla Ue altri paesi criticano la scelta Usa. Per Canada e Messico, le norme di quella legge contravvengono gli accordi internazionali di commercio. Il Canada e il Messico sono associati agli Usa nel Nafta (Trattato di libero commercio in Nord America) e non gradiscono quelle norme tanto punitive nei confronti delle imprese straniere che operano all'Avana.

I gruppi della «Supremazia Bianca» hanno finanziato la sua campagna elettorale

Soldi dai razzisti per Buchanan

Centinaia di gruppi e di attivisti razzisti hanno versato fondi a sostegno della campagna elettorale di Pat Buchanan. Lo ha scoperto il quotidiano Usa Today svolgendo un'accurata inchiesta giornalistica sugli elenchi pubblici dei sottoscrittori. Buchanan ha così commentato: «Tutti i grandi movimenti hanno degli estremisti nelle loro fila. John Brown per esempio commise molti delitti, ma questo non ha discreditato il movimento antischiavista...».

DAL NOSTRO CORRISPONDENTE

NEW YORK. Sono centinaia gli attivisti e i gruppi razzisti che stanno appoggiando e finanziando la campagna elettorale di Pat Buchanan. Lo ha scoperto Usa Today, il quotidiano che ha la più alta diffusione in tutti gli Stati Uniti, con una accurata inchiesta giornalistica della quale ieri ha pubblicato i risultati. Usa Today ha elencato 40 gruppi collegati al Ku-Klux-Klan e alle cellule della cosiddetta «supremazia ariana» che hanno versato fondi per la campagna

elettorale di Buchanan. Come ha fatto? Semplicissimo: è andata a spulciare gli elenchi ufficiali dei finanziatori e poi, con l'aiuto dei computer, li ha confrontati con alcuni elenchi di dirigenti dei gruppi razzisti e di pregiudicati per reati di violenza razzista. Naturalmente - spiega il giornale - in questo modo è stata trovata solo una piccola parte dei finanziatori. Per due motivi: innanzitutto perché la legge impone che siano pubblici solo i nomi di chi versa

più di 200 dollari, mentre una grande fetta delle sottoscrizioni elettorali è costituita da piccole donazioni; e poi perché non esistono veri e propri elenchi dei dirigenti dei movimenti razzisti, e quindi lo studio si è limitato ai più noti. Tuttavia è bastato, per rintracciare finanziamenti per diversi miliardi. Tra gli altri sono saltati fuori i nomi di 18 dirigenti del movimento di David Duke, l'ex capo del Ku-Klux-Klan, i quali complessivamente hanno versato 25 mila dollari. Usa Today non ha controllato solo i finanziamenti di Buchanan ma anche quelli di Forbes, di Dole e di Clinton. Non è emerso nulla a carico di Forbes e di Clinton, mentre qualcosa è venuto fuori su Dole. I 18 dirigenti amici di Duke hanno versato soldi anche a lui. Ma in una quantità 85 volte inferiore rispetto a quella destinata a Buchanan.

Pat Buchanan ha commentato l'inchiesta di Usa Today con una dichiarazione provocatoria. Ha detto: «Tutti i grandi movimenti hanno tra i propri sostenitori degli estremisti e dei violenti. È normale. Per esempio John Brown uccise un sacco di gente. John Brown era un antischiavista. I suoi delitti però non hanno portato discredito al movimento antischiavista...» John Brown in America (e anche nel mondo) è considerato un eroe. È quello della canzone: *Glory, Glory, alleluia...*

Anche la sorella di Buchanan, Bay, che dirige la sua campagna elettorale, ha criticato Usa Today. Ma in modo più ragionevole. Ha detto che suo fratello non ha il dovere di controllare le idee di tutti coloro che gli mandano i soldi. «Del resto sono loro che mandano i soldi a noi, non noi a loro. E sono loro che appoggiano Pat, ma non è detto che Pat appoggi loro...».

Spazzante il commento di Tom Metzger, capo dei gruppi della «Supremazia ariana» (l'organizzazione sospettata per le strage di Oklahoma City). Metzger ha dichiarato che lui non ha finanziato Buchanan e che non si fida di lui: «Usa una retorica razzista e dice cose che fanno piacere a noi razzisti. Ma le sue azioni non sono razziste. Mi pare che a lui interessino solo i voti e i soldi dei razzisti». Diversa l'opinione dell'avvocato Sam Dickson, noto per le sue iniziative legali anti-neri: «Buchanan non è impegnato come me nella battaglia razzista, però condivido moltissime sue idee...».

Arrabbiati con le Poste?
Da oggi avete qualche chance in più. La nuova «Carta dei servizi postal» fissa, infatti, i diritti degli utenti, chiarisce come si fa a presentare un reclamo o come ottenere un rimborso. Ha un solo grave difetto: vive in clandestinità. Per questo abbiamo deciso di pubblicarla integralmente questa settimana.

IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 7 a 2.000 lire

Le compagne Colligiane nella ricorrenza dell'otto marzo ricordano
ELIA BERGOMI
TULLIA MORI
che dedicarono la loro vita alla causa della democrazia e dell'affermazione dei diritti del mondo femminile.
Colle Val d'Elsa, 8 marzo 1996

Nel 1996 ricorre il 15° anniversario della scomparsa di Mari (8 marzo 1981) e di Giovanni (11 ottobre 1981)
AGLIETTO
Nella ricorrenza della scomparsa di Mari i figli Mauro e Davide con i loro familiari ricordano a tutti i compagni ed amici che li hanno conosciuti
MARI e GIOVANNI AGLIETTO
In loro memoria sottoscrivono per l'Unità.
Pisa, 8 marzo 1996

Nel 1° anniversario della prematura scomparsa del nostro caro fratello
AURELIO CURMÀ
è ancora immutato e vivo in noi tutti il dolore e il vuoto che ci ha lasciato. Aurelio sei vissuto appena 45 anni, sei come sempre nei nostri pensieri. Addio, caro fratello.
Milano, 8 marzo 1996

Fiamma Secchi e la sua famiglia si uniscono al cordoglio per la scomparsa di
DARIO VILLA
Milano, 8 marzo 1996

Fermo vivo è l'eterno ricordo di
AURELIO CURMÀ
1.4.1949-8.3.1995
e di
DANIELE POZZATI
19.3.1975-30.9.1994
Coloro i quali gli volevano bene, tutti.
Milano, 8 marzo 1996

Antonio e Bruna con Marina e Marco annunciano con profonda commozione la improvvisa scomparsa di
LUCIANA TETTAMANTI CALATRONI
Amica carissima, donna di profondi ideali democratici e antifascisti.
Milano, 8 marzo 1996

Tutta la Rivisteria è vicina a Ivana Franzosi nel triste momento della morte del
FRATELLO
Un forte abbraccio.
Milano, 8 marzo 1996

Le compagne e i compagni dell'Udb del Pds Montoli, partecipano al dolore della famiglia Labate per la scomparsa della loro cara mamma
CATERINA
Ai familiari tutti le più sentite condoglianze. In ricordo sottoscrivono per l'Unità.
Milano, 8 marzo 1996

Abbonatevi a
l'Unità

CONSORZIO INTERCOMUNALE SERVIZI CIS FORLI
AVVISO DI LICITAZIONE PRIVATA

Il Consorzio intercomunale Servizi - Cis di Forlì Tel. 0543-724724 - intende procedere mediante licitazione privata all'affidamento dei lavori di manutenzione ordinaria e straordinaria da effettuarsi su reti e gli impianti gas, acqua, depurazione, fognatura e dei lavori di allacciamento alle predette reti con servizio di pronto intervento nelle ore notturne e nei giorni festivi. L'importo presunto dei lavori a base d'appalto per il periodo dall'1.7.1996 al 28.2.1998 è fissato in L. 10.000.000,00 (importo indicativo trattandosi di contratto aperto). Fra i requisiti a richiesta l'iscrizione all'Ano per le seguenti categorie e per gli importi minimi a fianco indicati: cat. 11, 8 miliardi - cat. 6, 3 miliardi - cat. 10A, 1.500 milioni - cat. 10C, 750 milioni. L'appalto verrà aggiudicato col criterio del massimo ribasso sull'elenco prezzi. Le richieste di invito, unitamente alla documentazione richiesta nel bando, debbono pervenire all'indirizzo del Consorzio - Via Salsola, 24 - 47100 Forlì - entro e non oltre le ore 12 del 29 marzo 1996. Il bando integrale di gara, inviato alla Guce in data 28 febbraio 1996, è pubblicato integralmente sulla Gazzetta Ufficiale della Repubblica Italiana e potrà essere ritirato presso la Segreteria del Consorzio tutti i giorni lavorativi dal lunedì al venerdì dalle ore 8 alle 13 e dalle 14,30 alle 17,30 escluso il venerdì pomeriggio.

IL DIRETTORE Ing. Giuliano Brocchi

MOVIMENTO EUROPEO
Consiglio Italiano

L'8 e 9 marzo si riunirà a Torino, in occasione del semestre di presidenza italiana dell'Unione europea, il Consiglio Federale del Movimento europeo.

OGGI 8 MARZO ALLE ORE 15.30
presso il Centro Congressi della Camera di Commercio

"TORINO INCONTRA"

in Via Nino Costa 8, si terrà una Tavola Rotonda aperta al pubblico sul tema "Le scelte della Conferenza intergovernativa e le prospettive dell'Unione europea. Come informare i cittadini".

Vi parteciperanno il Presidente del Movimento Valéry Giscard d'Estaing, il Presidente del Consiglio tedesco del Movimento Rita Süßmuth (Presidente del Bundestag), il Presidente del Consiglio italiano Giorgio Napolitano, e insieme rappresentanti del mondo dell'informazione italiano ed europeo, Miguel Angel Bastenier, Vice-Direttore per gli affari internazionali di El País, Anne Chaussebourg, Direttore delegato di Le Monde, Massimo Fichera, Presidente di Euronews e Ezio Mauro, Direttore de La Stampa.

Arrabbiati con le Poste?

Da oggi avete qualche chance in più. La nuova «Carta dei servizi postal» fissa, infatti, i diritti degli utenti, chiarisce come si fa a presentare un reclamo o come ottenere un rimborso. Ha un solo grave difetto: vive in clandestinità. Per questo abbiamo deciso di pubblicarla integralmente questa settimana.

IL SALVAGENTE
in edicola da giovedì 7 a 2.000 lire